



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

N° 18 del 26/04/2017

OGGETTO: APPROVAZIONE PROSPETTI DELL'INVENTARIO E DELLO STATO PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 2016 RICLASSIFICATI AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventisei del mese di aprile alle ore 17:00, nella Sala Consiliare del Palazzo Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, vennero convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello iniziale risultano:

1	CONTINI GIANCARLO	Presente	8	MARCHESI MARZIA	Presente
2	GUARESCHI ELISA	Presente	9	DELENDATI LOREDANA	Presente
3	LEONI GIANARTURO	Presente	10	CONCARI LUCA	Assente
4	CAPELLI STEFANO	Presente	11	CAROSINO STEFANO	Assente
5	BRIGATI NICOLAS GIANNI	Presente	12	CONCARINI CLARISSA	Presente
6	PIZZELLI ANDREA	Presente	13	GAMBAZZA MARIA GIOVANNA	Presente
7	MEDIOLI GIACOMO	Assente			

Totale Presenti: n. 10

Totale Assenti: n. 3

Partecipa all'adunanza Il Segretario Comunale, Dott. De Feo Giovanni, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, Il Sindaco Giancarlo Contini assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OGGETTO: APPROVAZIONE PROSPETTI DELL'INVENTARIO E DELLO STATO PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 2016 RICLASSIFICATI AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ed in particolare l'allegato 4/3 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria";

Visto inoltre il paragrafo 9.1 "L'avvio della contabilità economico-patrimoniale da parte degli enti locali" del predetto allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che recita:

"La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale. La seconda attività richiesta consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. A tal fine, si predisponde una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive. I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al presente allegato, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione. Considerato che si ridetermina il patrimonio netto dell'ente, si ritiene opportuna l'approvazione da parte del Consiglio."

Visto altresì il paragrafo 9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione" del citato allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Vista la propria deliberazione n. 27 del 27.10.2017, adottata ai sensi del comma 12 dell'art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., riguardante il rinvio al 2016:

- dell'adozione del piano dei conti integrato;
- dell'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria;

Visto il rendiconto della gestione dell'anno 2015 approvato con propria deliberazione n. 31 del 29.04.2016 ed in particolare il conto del patrimonio al 31/12/2015 - allegato "A" -;

Vista la riclassificazione delle singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale e delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31/12/2015 nel rispetto del D.P.R. n. 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. con il relativo raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione, redatta dallo Studio Sigaudo S.r.l., appositamente incaricato, come da relazione allegata alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale – allegato C -;

Considerato che a seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato, le risultanze dello stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità (esercizio 2016) di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sono quelle evidenziate dalla tabella allegata – allegato "B" – ove per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive, così come da citata relazione - allegato "C" -;

Considerato che quanto sopra previsto agli allegati "B" e "C" deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale in sede del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale;

Rilevato che il Responsabile del Servizio Finanziario, Dott.ssa Elena Stellati, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.del 18/8/2000 n. 267;

Sentito l'intervento dell'Assessore ai Servizi Finanziari, Sig. Capelli Stefano, il quale illustra brevemente il contenuto della proposta di deliberazione inerente quanto in oggetto ;

Con voti favorevoli n. 8, contrari nessuno, astenuti n. 2 (Concarini e Gambazza), resi in forma palese ai sensi di legge da n. 8 Consiglieri votanti e n. 10 Consiglieri presenti,

DELIBERA

- 1) per le motivazioni di cui in premessa, di approvare il prospetto dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2016, riclassificato nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., come da risultanze degli allegati, citati in premessa, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che a seguito della presente deliberazione la consistenza del patrimonio netto al 01/01/2016, rispetto al conto del patrimonio al 31/12/2015, aumenta di € 2.488.660,06;
- 3) di dare atto che la proposta di delibera è stata presentata corredata dai prescritti pareri favorevoli di cui all'art. 49 - comma 1 - del T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267, che si allegano all'originale;

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

ravvisata la necessità di rendere il presente atto immediatamente eseguibile;

visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 e s.m. ;

con voti favorevoli n. 8, contrari nessuno, astenuti n. 2 (Concarini e Gambazza), resi in forma palese ai sensi di legge da n. 8 Consiglieri votanti e n. 10 Consiglieri presenti,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Giancarlo Contini

Il Segretario Comunale
Dott. De Feo Giovanni



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(art 49 comma 1 del T.U.E.L. D.Lgs 267/2000)

Proposta di delibera di Consiglio avente per oggetto:

APPROVAZIONE PROSPETTI DELL'INVENTARIO E DELLO STATO PARIMONIALE AL 1° GENNAIO 2016 RICLASSIFICATI AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011

Il sottoscritto, responsabile di servizio esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, precisando che sono state osservate le procedure preliminari di legge e dei regolamenti.

Busseto, lì 20/04/2017

Elena Stellati / INFOCERT SPA



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 18

DEL 26/04/2017

Oggetto: APPROVAZIONE PROSPETTI DELL'INVENTARIO E DELLO STATO PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 2016 RICLASSIFICATI AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto

visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

viene pubblicata nell'Albo On Line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 05/05/2017 al 20/05/2017

Busseto, lì 05/05/2017

L' addetto
Stefania Macchidani / INFOCERT SPA

A) IMMOBILIZZAZIONI	
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
1) Costi pluriennali capitalizzati	500.254,50
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-
Totale	500.254,50
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1) Beni demaniali	17.900.292,66
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	125.849,08
3) Terreni (patrimonio disponibile)	844.447,60
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	14.077.925,27
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	1.109.489,10
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
6) Macchinari, attrezzature ed impianti	23.209,02
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
7) Attrezzature e sistemi informatici	103.917,03
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
8) Automezzi e motomezzi	3.643,99
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
9) Mobili e macchine d'ufficio	5.319,76
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	126.349,40
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
Jniversalità di beni (patrimonio disponibile)	-
tivo fondo di ammortamento in detrazione)	-
Diritti reali su beni di terzi	-
mmobilizzazioni in corso	809.188,09
Totale	35.129.631,00

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Consiglio N° 18 del 26/04/2017.
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a
GIANCARLO CONTINI, GIOVANNI DE FEO Documento stampato il giorno 09/05/2017 da Macchidani Stefania.
RESPONSABILE AFFARI GENERALI Stellati Dott.ssa Elena

III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
1) Partecipazioni in:	
a) imprese controllate	11.000,00
b) imprese collegate	-
c) altre imprese	-
2) Crediti verso:	
a) imprese controllate	-
b) imprese collegate	-
c) altre imprese	10.965,00
3) Titoli (investimento a medio e lungo termine)	-
4) Crediti di dubbia esigibilità (detratto il fondo svalutazione crediti)	-
5) Crediti per depositi cauzionali	-
	Totale
	21.965,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	35.651.850,50
B) ATTIVO CIRCOLANTE	
I) RIMANENZE	-
	Totale
	-
II) CREDITI	
1) Verso contribuenti	1.476.019,81
2) Verso enti del settore pubblico allargato:	-
a) Stato - correnti S.C.	-
- capitale S.C.P.	158.360,27
Regione - correnti S.C.	-
- capitale S.C.P.	94.800,00
Altri - correnti S.C.	67.450,17
- capitale S.C.P.	-
verso debitori diversi:	
verso utenti di servizi pubblici	306.869,59
verso utenti di beni patrimoniali	13.449,72
verso altri - correnti S.C.	573.132,81
- capitale S.C.P.	84.312,05
da alienazioni patrimoniali	-
per somme corrisposte c/terzi	69.519,54
rediti per I.V.A.	2.793,12
er depositi:	
banche	201,39
Cassa Depositi e Prestiti e altri istituti	234.706,77
	Totale
	3.081.615,24
IVITA' FIN. CHE NON COSTITUISCONO IMM.	
toli	-
	Totale
	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE	
conto di cassa	1.848.995,31
depositi bancari	-
	Totale
	1.848.995,31
ATTIVO CIRCOLANTE	4.930.610,55
E RISCONTI	
i attivi	-
conti attivi	38.502,25
	Totale
	38.502,25
DELL'ATTIVO (A+B+C)	40.620.963,30
D'ORDINE	
: DA REALIZZARE	180.673,88
ONFERITI IN AZIENDE SPECIALI	-
TERZI (cauzioni)	-
	CONTI D'ORDINE
	180.673,88

A) PATRIMONIO NETTO	
I) Netto patrimoniale	- 2.115.462,69
II) Netto da beni demaniali	17.921.690,16
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15.806.227,47
B) CONFERIMENTI	
I) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	12.611.095,77
II) Conferimenti da concessioni di edificare	2.399.083,18
TOTALE CONFERIMENTI	15.010.178,95
C) DEBITI	
I) Debiti di finanziamento	-
1) per finanziamenti a breve termine	-
2) per mutui e prestiti	7.884.269,72
3) per prestiti obbligazionari	-
4) per debiti pluriennali	-
II) Debiti di funzionamento	1.380.807,73
III) Debiti per I.V.A.	18.707,74
IV) Debiti per anticipazioni di cassa	-
V) Debiti per somme anticipate da terzi	158.943,34
VI) Debiti verso:	
1) imprese controllate	-
2) imprese collegate	-
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	-
VII) Altri debiti	340.206,22
DEBITI	9.782.934,75
E RISCONTI	
i passivi	-
onti passivi	21.622,13
RATEI E RISCONTI	21.622,13
DEL PASSIVO (A+B+C+D)	40.620.963,30
D'ORDINE	
II) OPERE DA REALIZZARE	180.673,88
ERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI	-
TERZI (cauzioni)	-
CONTI D'ORDINE	180.673,88

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A -	A
	TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)	-	-		
I	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<i>immobilizzazioni immaterie</i>				
1	Costi di impianto e di ampliamen	-	-	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblici	-	-	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'inge	500.254,50	-	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti sim	-	-	BI4	BI4
5	Avviamento	-	-	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed accor	-	-	BI6	BI6
7	Diritti reali di godiment	-	-		
9	Altre	-	-	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immaterie	500.254,50	-		
II 1	<i>immobilizzazioni materiali:</i>				
1.1	Beni demanial	17.900.292,66	-		
1.2	Terreni	-	-		
1.3	Fabbricati	-	-		
1.9	Infrastrutture	17.900.292,66	-		
III 2	Altri beni demanial	-	-		
2.1	Terreni	16.420.150,25	-		
2.2	Fabbricati	970.296,68	-	BI1	BI1
a	<i>di cui in leasing finanziar</i>	-	-		
2.3	Impianti e macchinari	15.187.414,37	-		
a	<i>di cui disponib.</i>	1.109.489,10	-		
a	<i>di cui indisponib</i>	14.077.925,27	-		
a	<i>di cui in leasing finanziar</i>	-	-		
2.4	Attrezzature industriali e commerci	-	-		
2.5	Mezzi di trasporti	3.643,99	-		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	127.126,05	-		
2.7	Mobili e arrec	5.319,76	-		
2.8	Infrastrutture	-	-		
2.9	Altri beni materia	126.349,40	-		
3	Immobilizzazioni in corso ed accor	809.188,09	-	BI5	BI5
	Totale immobilizzazioni materiale	35.129.631,00	-		
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie:</i>				
1	Partecipazioni ir				
a	<i>imprese controllate</i>	11.000,00	-	BI11	BI11
b	<i>imprese partecipate</i>	-	-	BI11a	BI11a
c	<i>altri soggett</i>	10.965,00	-	BI11b	BI11b
2	Crediti versi				
a	<i>altre amministrazioni pubblich</i>	-	-	BI12	BI12
b	<i>imprese controllate</i>	-	-	BI12a	BI12a
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-	BI12b	BI12b
d	<i>altri soggett</i>	-	-	BI12c BI12d	BI12d
3	Altri tito	-	-	BI13	BI13
	Totale immobilizzazioni finanziarie	21.965,00	-		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	35.651.850,50	-	-	-

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-
	TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)	-
I	B) IMMOBILIZZAZIONI	
	<i>immobilizzazioni immaterie</i>	
1	Costi di impianto e di ampliamen	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblici	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'inge	500.254,50
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti sim	-
5	Avviamento	-
6	Immobilizzazioni in corso ed accor	-
7	Diritti reali di godiment	-
9	Altre	-
	Totale immobilizzazioni immaterie	500.254,50
II 1	<i>immobilizzazioni materiali:</i>	
1.1	Beni demanial	17.900.292,66
1.2	Terreni	-
1.3	Fabbricati	-
1.9	Infrastrutture	17.900.292,66
III 2	Altri beni demanial	-
2.1	Terreni	16.420.150,25
2.2	Fabbricati	970.296,68
a	<i>di cui in leasing finanziar</i>	-
2.3	Impianti e macchinari	15.187.414,37
a	<i>di cui disponib.</i>	1.109.489,10
a	<i>di cui indisponib</i>	14.077.925,27
a	<i>di cui in leasing finanziar</i>	-
2.4	Attrezzature industriali e commerci	-
2.5	Mezzi di trasporti	3.643,99
2.6	Macchine per ufficio e hardware	127.126,05
2.7	Mobili e arrec	5.319,76
2.8	Infrastrutture	-
2.9	Altri beni materia	126.349,40
3	Immobilizzazioni in corso ed accor	809.188,09
	Totale immobilizzazioni materiali	35.129.631,00
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie:</i>	
1	Partecipazioni ir	
a	<i>imprese controllate</i>	11.000,00
b	<i>imprese partecipate</i>	-
c	<i>altri soggett</i>	10.965,00
2	Crediti versi	
a	<i>altre amministrazioni pubblich</i>	-
b	<i>imprese controllate</i>	-
c	<i>imprese partecipate</i>	-
d	<i>altri soggett</i>	-
3	Altri tito	-
	Totale immobilizzazioni finanziarie	21.965,00
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	35.651.850,50

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Consiglio N° 18 del 26/04/2017.

Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a
GIANCARLO CONTINI, GIOVANNI DE FEO Documento stampato il giorno 09/05/2017 da Macchidani Stefania.

RESPONSABILE AFFARI GENERALI Stellati Dott.ssa Elena

I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	<u>Rimanenze</u>				
I	-	-	Cl	Cl	
II	-	-			
	<u>Crediti</u> (2)				
1	Crediti di natura tributari				
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sa:				
	b Altri crediti da tribu				
	c Crediti da Fondi perequativi				
2	Crediti per trasferimenti e contribu				
	a verso amministrazioni pubblich				
	b imprese controllate				
	c imprese partecipate				
	d verso altri soggett				
3	Verso clienti ed uten				
4	Altri Credit				
	a verso l'eraric				
	b per attivit svolta per c/ter.				
	c altri				
	Totale crediti	3.081.615,24	-		
II	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobili</u>				
1	Partecipazion				
2	Altri tito				
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobi	-	-		
IV	<u>Disponibilità liquida</u>				
1	Conto di tesoreri				
	a Istituto tesoriere				
	b presso Banca d'Itali				
2	Altri depositi bancari e post				
3	Denaro e valori in cass				
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'e				
	Totale disponibilità liqu	1.848.995,31	-		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.930.610,55	-		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi				
2	Risconti attiv				
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	38.502,25	-		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	40.620.963,30	-		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio succes

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indispon

I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	<u>Rimanenze</u>				
I	-	-	Cl	Cl	
II	-	-			
	<u>Crediti</u> (2)				
1	Crediti di natura tributari				
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sa:				
		1.456.484,40	-		
	b Altri crediti da tribu				
		19.535,41	-		
2	Crediti per trasferimenti e contribu				
	a verso amministrazioni pubblich				
		253.160,27	-		
	b imprese controllate				
		67.450,17	-		
	c imprese partecipate				
		-	-		
	d verso altri soggett				
3	Verso clienti ed uten				
4	Altri Credit				
	a verso l'eraric				
		2.793,12	-		
	b per attivit svolta per c/ter.				
		69.519,54	-		
	c altri				
		892.353,02	-		
	Totale crediti	3.081.615,24	-		
II	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobili</u>				
1	Partecipazion				
2	Altri tito				
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immob	-	-		
IV	<u>Disponibilità liquida</u>				
1	Conto di tesoreri				
	a Istituto tesoriere				
		1.848.995,31	-		
	b presso Banca d'Itali				
2	Altri depositi bancari e post				
3	Denaro e valori in cass				
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'e				
	Totale disponibilità liqu	1.848.995,31	-		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.938.572,19	-		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi				
2	Risconti attiv				
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	38.502,25	-		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	40.710.540,18	-		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio succes

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indispon

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO					
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	15.412.580,61	-	A1	A1
II	Riserve				
a	da risultato economico di esercizi precedenti	393.646,86	-	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
b	da capitale	-	-	All, AllI	All, AllI
c	da permessi di costruire	2.399.083,18	-	AIX	AIX
III	Risultato economico dell'esercizio	-	-		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	18.205.310,65	-		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	-	-	B1	B1
2	Per imposte	-	-	B2	B2
3	Altri	-	-	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	-	-		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
	TOTALE T.F.R. (C)	-	-	C	C
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamenti				
a	prestitti obbligazionari	-	-	D1e D2	D1
b	verso altre amministrazioni pubbliche	-	-		
c	verso banche e tesorerie	-	-	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	7.884.269,72	-	D5	
2	Debiti verso fornitori	1.380.807,73	-	D7	D6
3	Accconti	-	-	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi				
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-			
b	altre amministrazioni pubbliche	-			
c	imprese controllate	-	-	D9	D8
d	imprese partecipate	-	-	D10	D9
e	altri soggetti	-	-		
5	Altri debiti				
a	tributarì	177.651,08	-	D12,D13,D14	D11,D12,D13
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	-	-		
d	altri	340.206,22	-		
	TOTALE DEBITI (D)	9.782.934,75	-		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
	Ratei passivi	-	-	E	E
	Risconti passivi	21.622,13	-	E	E
1	Contributi agli investimenti				
a	da altre amministrazioni pubbliche	-			
b	da altri soggetti	12.611.095,77	-		
2	Concessioni pluriennali	-	-		
3	Altri risconti passivi	-	-		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	12.632.717,90	-		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	40.620.963,30	-	-	-
	CONTI D'ORDINE				
1)	Impegni su esercizi futuri				
2)	beni di terzi in uso				
3)	beni dati in uso a terzi				
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
5)	garanzie prestate a imprese controllate				
6)	garanzie prestate a imprese partecipate				
7)	garanzie prestate a altre imprese				
	TOTALE CONTI D'ORDINE	-	-	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 1)

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	15.412.580,61	
Riserve	393.646,86	
da risultato economico di esercizi precedenti		
da capitale	393.646,86	
da permessi di costruire	2.488.660,06	
Risultato economico dell'esercizio	-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	18.294.887,53	
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
Per trattamento di quiescenza	-	
Per imposte	-	
Altri	-	
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	-	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
TOTALE T.F.R. (C)	-	
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamenti		
prestitti obbligazionari	-	
v/ altre amministrazioni pubbliche	-	
verso banche e tesorerie	-	
verso altri finanziatori	7.884.269,72	
Debiti verso fornitori	1.380.807,73	
Accconti	-	
Debiti per trasferimenti e contributi		
entti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	
altre amministrazioni pubbliche	-	
imprese controllate	-	
imprese partecipate	-	
altri soggetti	-	
Altri debiti		
tributarì	177.651,08	
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	
per attività svolta per c/terzi (2)	-	
altri	340.206,22	
TOTALE DEBITI (D)	9.782.934,75	
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	-	
Risconti passivi	21.622,13	
Contributi agli investimenti		
da altre amministrazioni pubbliche	-	
da altri soggetti	12.611.095,77	
Concessioni pluriennali	-	
Altri risconti passivi	-	
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	12.632.717,90	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	40.710.540,18	
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri	-	
2) beni di terzi in uso	-	
3) beni dati in uso a terzi	-	
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	
5) garanzie prestate a imprese controllate	-	
6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	
7) garanzie prestate a altre imprese	-	
TOTALE CONTI D'ORDINE	-	



Relazione del Consiglio

[CONVERSIONE STATO PATRIMONIALE 31/12/2015 – 01/01/2016]

COMUNE DI BUSSETO

Sommario

Introduzione	2
Gli elementi patrimoniali attivi.....	3
Immobilizzazioni	3
Immobilizzazioni immateriali.....	3
Immobilizzazioni Materiali.....	6
Immobilizzazioni finanziarie	10
Attivo circolante	12
Rimanenze di Magazzino	12
I Crediti	13
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.	15
Le disponibilità liquide.....	16
Ratei e Risconti	17
Patrimonio netto	18
Gli elementi patrimoniali passivi	20
Fondi per rischi e oneri.....	20
Fondi di quiescenza e obblighi simili.	20
Fondo manutenzione ciclica.	20
Fondo per copertura perdite di società partecipate.	20
Trattamento di Fine Rapporto	20
Debiti	21
Debiti da finanziamento	21
Debiti verso fornitori.	21
Debiti per trasferimenti e contributi.	21
Altri Debiti.....	21
Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.....	23
Stato patrimoniale 31/12/2015 e Stato Patrimoniale di convertito 01/01/2016	25

Introduzione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Gli elementi patrimoniali attivi

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

Immobilizzazioni immateriali

a) I costi capitalizzati

Costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato; si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione, al costo di acquisto o produzione, ovvero quelli previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali".

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.

b) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee

Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale.

Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno.

I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà.

c) Immobilizzazioni in corso

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2015 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

A) IMMOBILIZZAZIONI	
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
1) Costi pluriennali capitalizzati	500.254,50
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-
Totale	500.254,50

In seguito alle variazioni formali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	
Costi di impianto e di ampliamento	-
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	500.254,50
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-
Avviamento	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-
Diritti reali di godimento	-
Altre	-
Totale immobilizzazioni immateriali	500.254,50

per la sezione in esame sono intervenute solo variazioni formali.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Gli enti che, all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale armonizzata, applicavano altri coefficienti di ammortamento, adottano i coefficienti armonizzati a decorrere da tale data.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento sarà pari al valore dello stesso.

ualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo medesimo. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni".

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salvo la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su autorizzazione del rappresentante legale dell'ente medesimo.

La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, o "beni soggetti a tutela", ai sensi dell'art. 139 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo.

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di gge) o di vita utile del bene.

el caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati.

ermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;

- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2015 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1) Beni demaniali <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	17.900.292,66
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	125.849,08
3) Terreni (patrimonio disponibile)	844.447,60
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile) <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	14.077.925,27
5) Fabbricati (patrimonio disponibile) <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	1.109.489,10
6) Macchinari, attrezzi ed impianti <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	23.209,02
7) Attrezzi e sistemi informatici <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	103.917,03
8) Automezzi e motomezzi <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	3.643,99
9) Mobili e macchine d'ufficio <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	5.319,76
10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile) <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	126.349,40
11) Universalità di beni (patrimonio disponibile) <i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	-
13) Immobilizzazioni in corso	809.188,09
Totale	35.129.631,00

In seguito alle variazioni formali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>	
Beni demaniali	17.900.292,66
Terreni	-
Fabbricati	-
Infrastrutture	17.900.292,66
Altri beni demaniali	-
Altre immobilizzazioni materiali (3)	16.420.150,25
Terreni	970.296,68
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Fabbricati	15.187.414,37
<i>di cui disponibili</i>	1.109.489,10
<i>di cui indisponibili</i>	14.077.925,27
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Impianti e macchinari	-
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Attrezzature industriali e commerciali	-
Mezzi di trasporto	3.643,99
Macchine per ufficio e hardware	127.126,05
Mobili e arredi	5.319,76
Infrastrutture	-
Altri beni materiali	126.349,40
Immobilizzazioni in corso ed acconti	809.188,09
Totale immobilizzazioni materiali	35.129.631,00

Per la sezione in questione sono intervenute solo variazioni formali in attesa delle lavorazioni relative alla revisione dell'inventario. Gli effetti di eventuali modifiche e rettifiche di valore saranno registrati nel rispetto della normativa vigente che prevede un'apertura temporale fino al 31/12/2017.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

a) Azioni

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore. Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto”.

Nel caso in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto.

In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo).

b) Partecipazioni non azionarie

I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

c) Titoli

A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri del costo o di mercato. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.

d) I crediti concessi dall'ente

Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2015 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
1) Partecipazioni in:	
a) imprese controllate	11.000,00
b) imprese collegate	-
c) altre imprese	-
2) Crediti verso:	
a) imprese controllate	-
b) imprese collegate	-
c) altre imprese	10.965,00
3) Titoli (investimento a medio e lungo termine)	-
4) Crediti di dubbia esigibilità (detratto il fondo svalutazione crediti)	-
5) Crediti per depositi cauzionali	-
Totale	21.965,00

In seguito alle variazioni formali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>	
Partecipazioni in	
<i>imprese controllate</i>	11.000,00
<i>imprese partecipate</i>	-
<i>altri soggetti</i>	10.965,00
Crediti verso	
altre amministrazioni pubbliche	-
<i>imprese controllate</i>	-
<i>imprese partecipate</i>	-
<i>altri soggetti</i>	-
Altri titoli	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	21.965,00

per la sezione in esame sono intervenute solo variazioni formali.

Attivo circolante

Rimanenze di Magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Non risultano giacenze di magazzino per l'Ente alla data del 31.12.2015.

I Crediti

a) Crediti di funzionamento

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

b) Crediti da finanziamenti contratti dall'ente

Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

c) Crediti finanziari concessi dall'ente

Crediti concessi per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2015 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

II) CREDITI		
1) Verso contribuenti		1.476.019,81
2) Verso enti del settore pubblico allargato:		
a) Stato	- correnti S.C.	-
	- capitale S.C.P.	158.360,27
b) Regione	- correnti S.C.	-
	- capitale S.C.P.	94.800,00
c) Altri	- correnti S.C.	67.450,17
	- capitale S.C.P.	-
3) Verso debitori diversi:		-
a) verso utenti di servizi pubblici		306.869,59
b) verso utenti di beni patrimoniali		13.449,72
c) verso altri - correnti S.C.		573.132,81
	- capitale S.C.P.	84.312,05
d) da alienazioni patrimoniali		-
e) per somme corrisposte c/terzi		69.519,54
4) Crediti per I.V.A.		2.793,12
5) Per depositi:		-
a) banche		201,39
b) Cassa Depositi e Prestiti e altri istituti T5C3		234.706,77
	Totale	3.081.615,24

Seguito alle variazioni formali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

<i>Crediti (2)</i>	
Crediti di natura tributaria	
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-
<i>Altri crediti da tributi</i>	1.476.019,81
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-
Crediti per trasferimenti e contributi	
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	253.160,27
<i>imprese controllate</i>	-
<i>imprese partecipate</i>	67.450,17
<i>verso altri soggetti</i>	-
Verso clienti ed utenti	320.319,31
Altri Crediti	
<i>verso l'erario</i>	2.793,12
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	69.519,54
<i>altri</i>	892.353,02
	Totale crediti
	3.081.615,24

Per la sezione in esame sono intervenute solo variazioni formali.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Non risultano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per l'Ente alla data del 31.12.2015.

Le disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- conto di tesoreria, che comprende il conto “Istituto tesoriere/cassiere”, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d’Italia. In altre parole, per l’ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva;
- altri depositi bancari e postali;
- assegni;
- denaro e valori in cassa.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2015 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	
1) Fondo di cassa	1.848.995,31
2) Depositi bancari	-
Totale	1.848.995,31

In seguito alle variazioni formali e sostanziali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

<u>Disponibilità liquide</u>	
Conto di tesoreria	
<i>Istituto tesoriere</i>	1.848.995,31
<i>presso Banca d’Italia</i>	-
Altri depositi bancari e postali	87.887,14
Denaro e valori in cassa	1.689,74
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all’ente	-
Totale disponibilità liquide	1.938.572,19

rileva l’inserimento di due variazioni sostanziali su indicazione dell’Ente, conseguenti all’aggiunta di euro 87.887,14 per quanto riguarda i conti correnti postali e di euro 1.689,74 per quanto riguarda i conti economici.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

La sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono imputati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Nalizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2015 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

C) RATEI E RISCONTI	
I) Ratei attivi	-
II) Risconti attivi	38.502,25
Totale	38.502,25

Seguito alle variazioni formali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

<i>Ratei e risconti</i>	
D) RATEI E RISCONTI	
Ratei attivi	-
Risconti attivi	38.502,25
TOTALE RATEI E RISCONTI	38.502,25

Per la sezione in esame sono intervenute solo variazioni formali.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione: costituito dalla differenza, se positiva, tra attivo e passivo, al netto della voce "Netto da beni demaniali" e al netto del valore attribuito alle riserve;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2015 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

A) PATRIMONIO NETTO	
I) Netto patrimoniale	- 2.115.462,69
II) Netto da beni demaniali	17.921.690,16
	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15.806.227,47

In seguito alle variazioni formali e sostanziali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

<u>Patrimonio netto</u>	
Fondo di dotazione	15.412.580,61
di cui beni demaniali	
Riserve	
da risultato economico di esercizi precedenti	393.646,86
da capitale	-
da permessi di costruire	2.488.660,06
Risultato economico dell'esercizio	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	18.294.887,53

Per la sezione in questione sono intervenute diverse variazioni sia di tipo formale sia di tipo sostanziale.

In particolare:

- Si è istituita la Riserva da risultato economico esercizi precedenti.
- Si è iscritto totalmente tra le Riserve da permessi di costruire l'importo che nel vecchio schema del Conto del Patrimonio rappresentava i Conferimenti per concessioni di edificare.
- Si sono iscritte inoltre nelle Riserve da permessi di costruire le variazioni intercorse nell'attivo circolante corrispondenti a euro 87.887,14 per quanto riguarda i conti correnti postali e a euro 1.689,74 per quanto riguarda i fondi economici.

- Gli elementi patrimoniali passivi

Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fondi di quiescenza e obblighi simili.

La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 CC, quali ad esempio:

- i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente;
- i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente;
- i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

gli fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza.

Fondo manutenzione ciclica.

fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica.

Fondo per copertura perdite di società partecipate.

ualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.

Trattamento di Fine Rapporto

Debiti

Debiti da finanziamento

Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi.

Itri Debiti.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2015 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

C) DEBITI	
I) Debiti di finanziamento	-
1) per finanziamenti a breve termine	-
2) per mutui e prestiti	7.884.269,72
3) per prestiti obbligazionari	-
4) per debiti pluriennali	-
II) Debiti di funzionamento	1.380.807,73
III) Debiti per I.V.A.	18.707,74
IV) Debiti per anticipazioni di cassa	-
V) Debiti per somme anticipate da terzi	158.943,34
VI) Debiti verso:	-
1) imprese controllate	-
2) imprese collegate	-
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	-
VII) Altri debiti	340.206,22
Totale	9.782.934,75

In seguito alle variazioni formali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

<u>D) Debiti</u>	
Debiti da finanziamento	
<i>prestiti obbligazionari</i>	-
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	-
<i>verso banche e tesoriere</i>	-
<i>verso altri finanziatori</i>	7.884.269,72
Debiti verso fornitori	1.380.807,73
Acconti	-
Debiti per trasferimenti e contributi	
<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	-
<i>imprese controllate</i>	-
<i>imprese partecipate</i>	-
<i>altri soggetti</i>	-
Altri debiti	
<i>tributari</i>	177.651,08
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	-
<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	-
<i>altri</i>	340.206,22
Totale debiti	9.782.934,75

er la sezione in esame sono intervenute solo variazioni formali.

Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, dipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

La sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati spettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2015 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

D) RATEI E RISCONTI	
I) Ratei passivi	-
II) Risconti passivi	21.622,13
Totale	21.622,13

In seguito alle variazioni formali e sostanziali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

<i>E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti</i>	
Ratei passivi	-
Risconti passivi	21.622,13
Contributi agli investimenti	
da altre amministrazioni pubbliche	12.611.095,77
da altri soggetti	-
Concessioni pluriennali	-
Altri risconti passivi	-
TOTALE RATEI E RISCONTI	12.632.717,90

Si rileva l'inserimento di una variazione formale conseguente all'aggiunta dell'importo pari a euro 12.611.095,77 relativo ai conferimenti da trasferimenti in c/capitale.

Stato patrimoniale 31/12/2015 e Stato Patrimoniale di convertito 01/01/2016

Si fa rinvio alla documentazione allegata per visionare lo Stato patrimoniale approvato al 31/12/2015, redatto ancora nel rispetto del vecchio schema, e quello derivante dalle operazioni di conversione, allo 01/01/2016, adattato secondo i nuovi modelli documentali.